

Biblioteche universitarie ecclesiastiche: nuove sfide e nuovi servizi

Atti della giornata di studio, Roma, Pontificia università urbaniana, 9 giugno 2016. A cura di Silvano Danieli e Mauro Guerrini, presentazione di Mauro Mantovani

Roma, Edizioni Marianum, 2017, 115 p.

Gli Atti della giornata di studi in occasione del venticinquesimo anniversario di URBE – Unione romana biblioteche ecclesiastiche –, curati da p. Silvano Danieli e Mauro Guerrini, raccolgono una serie di contributi che fanno il punto della situazione sull'Unione, ci parlano di tematiche di stretto interesse per URBE e delle sue prospettive future, nonché presentano importanti progetti correlati. Dopo gli interventi introduttivi (Mauro Guerrini-Silvano Danieli, Mauro Mantovani, Silvano Danieli) i saluti istituzionali (card. Giuseppe Versaldi, s. Mary Melone, Rossana Rummo, Andrea De Pasquale, Valerio Pennasso, Silvano Danieli), seguono le relazioni di p. Ermes Ronchi (*A cosa servono le biblioteche?*), Klaus Kempf (*The Digital library. Conceptual remarks and examples from a practitioner's point of view*) e Odile Dupont (*Les bibliothèques de théologie dans le contexte international: questions, impératifs et ouverture au monde*). La sessione conclusiva della giornata è dedicata alla tavola rotonda *L'apporto delle pontificie biblioteche ecclesiastiche al controllo bibliografico italiano e universale*, con

interventi di Mauro Guerrini (coordinatore), Simonetta Buttò, Luca Bellingeri, Michele Casalini e Tiziana Possemato. Gli Atti sono disponibili anche in versione elettronica all'indirizzo: http://www.urbe.it/img/25mo/Atti_Urbe_2017.pdf. URBE nasce nel 1991 sulla base di una lunga storia di collaborazioni tra le biblioteche ecclesiastiche pontificie iniziata nel 1974. Raccoglie oggi 18 istituzioni accademiche di vario tipo, tra pontificie università (Angelicum, Antonianum, Gregoriana, Lateranense, Salesiana, Santa Croce, Urbaniana), atenei (Sant'Anselmo), istituti (Augustinianum, Biblico, Studi arabi e islamistica, Giovanni Paolo II, Orientale, Archeologia cristiana), accademie (Alfonsiana), facoltà (Auxilium, Marianum) e centri (Centro Pro Unione). Scopo principale dell'Unione è, come previsto dallo statuto, sostenere l'automazione bibliotecaria dei pontifici atenei romani, iniziata già dal 1994 con la creazione della vera e propria rete informatica a supporto dell'Unione. URBE è organizzata in modo decentrato: con ciascuna biblioteca mantiene una propria autonomia e un proprio catalogo, in colloquio con gli altri. È però p. Silvano Danieli ad auspicare la possibilità di un catalogo unico di URBE, da realizzarsi idealmente nel 2019 assieme a una carta dei servizi. Secondo scopo fondamentale di URBE è quello di fornire una rete di scambio delle pubblicazioni possedute dalle varie biblioteche coinvolte; come ricorda Rossana Rummo, il patrimonio librario



comprende complessivamente più di 4 milioni di volumi con una forte specializzazione nelle scienze teologiche e religiose, non solo cattoliche, ma con ampia documentazione anche nel settore ecumenico e delle altre religioni non cristiane. Risulta dunque decisivo il ruolo che le biblioteche di URBE possono rivestire per il controllo bibliografico a livello nazionale e internazionale; questo perché, come spiega Mauro Guerrini, le biblioteche delle pontificie università sono a stretto contatto con autori ed editori nell'ambito delle scienze religiose; molte università ecclesiastiche hanno inoltre una propria university press con cui pubblicano opere specializzate che sfuggirebbero altrimenti agli altri canali del controllo bibliografico; infine, le biblioteche pontificie acquistano regolarmente pubblicazioni religiose di piccoli o piccolissimi editori, i quali spesso non riescono a distribuirle tramite canali commerciali convenzionali, e che dunque sarebbero anch'esse altrimenti sottratte al controllo bibliografico. Oltre alla rete informatica e di scambio delle pubblicazioni, URBE è rete nel promuovere attività di coordinamento e collaborazione tra i bibliotecari e di formazione per il personale delle biblioteche dell'Unione. Quanto alle prospettive, il progetto di maggiore rilevanza per URBE

è quello, già citato, di un possibile catalogo unico. Su tale progetto si sofferma anche Tiziana Possemato, la quale evidenzia come i diversi cataloghi dell'Unione abbiano già una notevole base comune costituita dall'adozione di regole di catalogazione (AACR2 prima, RDA oggi) e formati bibliografici (MARC21); a ciò va aggiunto che anche i medesimi software di catalogazione (in origine Aleph, poi Amicus, oggi Osee Genius) sono adottati dalla maggior parte delle biblioteche dell'Unione. A partire da queste basi comuni non è difficile intravedere la possibilità di un catalogo unico che potrebbe impiegare la piattaforma SHARE catalogue – già sperimentata con successo da varie biblioteche universitarie della Campania, Puglia e Basilicata –, come pure prevedere una futura adesione a SBN.

Infine, per passare ad altri progetti differenti ma correlati a URBE, nel suo saluto Valerio Pennasso parla delle attività dell'Ufficio nazionale per i beni culturali della CEI e, in particolare, della creazione del Polo biblioteche ecclesiastiche di SBN; nato nel 2010, PBE coinvolge ben 196 biblioteche su base tipologica (biblioteche ecclesiastiche) e non geografica, risultando uno dei poli più numerosi della rete. Altra realizzazione importante della CEI è il portale BeWeb (www.beweb.chiesacattolica.it) che censisce il patrimonio culturale ecclesiastico: la sua banca dati permette di interrogare edifici, oggetti, patrimonio archivistico e librario ma anche enti e persone.

GIULIANO GENETASIO

Biblioteca nazionale centrale di Roma

DOI: 10.3302/0392-8586-201802-077-1